

IN DIFESA

L'Italia vuole la Luna, ma anche Marte e Venere

di **STEFANO PIOPPÌ**

■ Tra gli accordi con gli Stati Uniti e i contratti dall'Europa, sono giorni intensi per le ambizioni dello Spazio italiano verso Luna e Marte.

Nelle orbite più basse (quelle terrestri), è ormai tutto pronto per la diciassettesima missione di Vega, il lanciatore made in Italy realizzato da Avio a Colferro, prevista per il prossimo mese. Dopo i rinvii per Covid e maltempo, la missione numero 16 ha avuto successo a inizio settembre, segnando il debutto del sistema Ssms, che ha permesso al razzo italiano di conquistare il record europeo del maggior numero di satelliti lanciati in un unico volo: ben 53.

«Il 2020 ha confermato, ancora una volta, le competenze delle nostre persone e la forza

della nostra azienda che, nonostante le difficoltà legate al Covid-19, ha mantenuto il focus sugli obiettivi di lungo termine», ci ha spiegato l'ad di Avio, **Giulio Ranzo**. «In questi mesi abbiamo mantenuto la continuità delle attività, lanciando Ariane 5 in agosto e Vega a settembre con Ssms». Ora «siamo già al lavoro per i prossimi voli a metà novembre e all'inizio del 2021», quando andrà in scena la missione numero 18, ancora una volta con il dispenser Ssms. I posti a bordo sono tutti prenotati, a conferma di quanto sia attraente la tecnologia per un segmento spaziale in forte crescita, quello dei satelliti di piccole dimensioni. «Sempre il prossimo anno», ha notato **Ranzo**, «prevediamo anche il maiden flight di Vega C», evoluzione dell'attuale vettore che farà coppia con il più grande Ariane 6 nella prossima famiglia europea di lanciatori. Entrambi saranno spinti in or-

bita dal motore P120C a combustibile solido, cosviluppato da Arianegroup e Avio tramite la joint venture Europropulsion e finanziato dall'Agenzia spaziale europea (Esa). La scorsa settimana, al centro di Kourou, in Guyana francese, il motore è stato testato per la terza volta e si appresta ora alla qualificazione finale.

Intanto, da distanze decisamente maggiori, è arrivata ieri la prima foto di Venere scattata da BepiColombo, la missione eurogiapponese in viaggio verso Mercurio, dove arriverà nel 2025. La manovra di flyby intorno a Venere era delicata, ma non ha impedito di inviare a Terra alcuni scatti. A bordo della missione c'è tanta Italia, a livello scientifico con l'Asi e l'Inaf, e a livello industriale con Leonardo e le sue joint venture, Thales Alenia Space e Telespazio.

Nel frattempo, sulla Terra è arrivata ieri la conferma dei vertici del Cluster tecnologico nazionale aerospazio (Ctna),

l'associazione che aggrega i principali attori del sistema aerospaziale italiano, grandi aziende (Leonardo e Avio Aero), Pmi, enti di ricerca (Asi, Cira e Cnr), l'Aiad e 12 distretti regionali. «Il Ctna», ha spiegato la presidente, confermata, **Cristina Leone**, «sarà impegnato nella missione di sviluppare innovazione, che ci aspettiamo sarà fortemente sostenuta dagli strumenti che il governo utilizzerà per uscire dalla crisi dovuta al Covid».

redazioneairpress@gmail.com

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso: 16%